



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

[direzione19@regione.piemonte.it](mailto:direzione19@regione.piemonte.it)

Data **16 MAG. 2007**

Protocollo

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta regionale n. 26-6483  
in data 23/7/2007 relativa all'approvazione del Piano Regolatore  
Generale Comunale Comune di Domodossola**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15  
della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i. agli elaborati adottati con D.C. n. 58 del  
28.9.2005**

#### 1. Normativa

Art. 3.2.5, punto a), ultimo trattino

Le parole "di norma, essere schermate con siepi ricavate da" sono sostituite con la dizione "risultare di minimo impatto visivo e del tutto coerenti con quelle tradizionali in uso nella località, ed eventualmente potranno presentare localmente tratti di siepi coerenti con la circostante".

Art. 3.1.1, 5° comma

Si inserisce al fondo della norma la dizione: "secondo i disposti dell'art. 17, 8° comma, lett. g) della l.r. 56/77 e s.m.i.".

Art. 3.1.1, comma 12

Vengono stralciate le parole "di cui gli articoli 3.2.9; 3.2.10 e per le aree".

Art. 3.2.1

Quale secondo comma viene inserito il seguente: "Alla scadenza del P.P.E. saranno consentiti mutamenti di destinazioni d'uso unicamente per realizzare nuove destinazioni d'uso considerate proprie quali le residenze e le relative pertinenze funzionali, i servizi sociali e le attrezzature pubbliche e private di interesse collettivo. I tipi di intervento ammessi saranno quelli di MO, MS, RC1, RC2 e la RE senza modifica volumetrica e riguardante esclusivamente le parti interne degli edifici.".



C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321428  
Fax 011.4324804

**Art. 3.2.2**

Let. A) primo periodo

Le parole "RE2, ampliamento e ampliamento con sopraelevazione AS" sono stralciate.

Let. A) penultimo e ultimo periodo

Le norme in questione si intendo stralciate.

Let. B), primo periodo

Dopo gli acronimi "MO, MS" è inserita la dizione: "; nel caso di recupero dei volumi in argomento per usi residenziali sono ammessi gli interventi di".

Let. B), ultimo periodo

Le parole "applicando...omissis...punto A)" sono stralciate.

Let. C), primo periodo

Dopo le parole "di cui alla categoria A)" è inserita la dizione "oltre all'ammissibilità di interventi di RE2".

**P.to 5**

Primo periodo, dopo le parole "con eventuali incrementi" viene inserita la dizione " , nell'ambito degli interventi di RE2 relativi agli edifici di tipo B".

Primo e secondo trattino, la dizione "nel caso di intervento di tipo AS" è stralciata.

**Art. 3.2.9, p.to 6)**

Quale secondo trattino viene inserita la seguente dizione "per le aree ricadenti in ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico, e che risultino attigue ad insediamenti di tipo tradizionale, dovranno generalmente essere rispettate, per quanto possibile, le indicazioni operative riportate all'ultimo comma dell'art. 4.1.14. e dovrà pertanto essere garantita la massima coerenza con i caratteri tipologici ed architettonici del tessuto edilizio circostante".

**Titolo III - Capo IV – Usi commerciali e direzionali**

Quale premessa al Capo IV viene inserita la seguente dizione: "Le previsioni commerciali contenute nello strumento urbanistico proposto non costituiscono adeguamento ai disposti di cui all'art. 6, comma quinto del D. Lgs.114/98 e dell'art. 4 della l.r. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A alla DCR n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 così come modificata dalla DCR n. 347-42514 del 23 dicembre 2003 e dalla DCR n. 59-10831 del 24 marzo 2006.".

**Art. 3.5.4.**

In tutta la norma viene eliminato ogni riferimento all'area P.I.2.

**Art. 3.5.4., punto 6), primo trattino**

Il riferimento "D.lgs. n. 490/99" viene sostituito con il seguente testo: "D.lgs. n. 42/04 Parte terza e s.m.i., ed in ogni caso, visti i disposti dell'art. 4 comma 2 del D.lgs. 227/01, dovrà, per quanto possibile, essere evitata la trasformazione di aree boscate." .



Art. 3.5.5, p.to 6)

Al fondo del testo viene inserita la dizione “Per l’area a campeggio prevista in località Lusentino dovrà essere privilegiato l’utilizzo delle radure esistenti per la localizzazione dei bungalows e delle attrezzature a supporto dell’utenza turistica, limitando al massimo il taglio di essenze di alto fusto che dovranno comunque essere compensate dalla messa a dimora di nuove essenze autoctone.”.

Art. 4.1.1, p.to 9

Quale ultimo periodo viene inserito il seguente “Anche se diversamente rappresentato sulle carte di sintesi, nelle aree in classe I prossime al reticolo idrografico minore e adiacenti alla classe III (IIIa o IIIb) valgono le norme di classe II per una fascia di larghezza non inferiore a 20 metri misurata dal confine della classe III.”.

Art. 4.1.1, p.to 9.1.2

Quale primo comma viene introdotto il seguente “Ogni intervento che ricade nelle aree passibili di inondazione con battenti inferiori a 0,4 metri deve essere supportato da un approfondimento di carattere geologico, geomorfologico e idraulico idoneo a valutare la compatibilità dell’intervento medesimo nel contesto specifico. Tutto ciò si rende necessario tenuto conto che la progressiva diminuzione di aree disponibili alle inondazioni (a causa di successive riquotature di singoli lotti, per effetto della realizzazione di recinzioni in muratura, etc.) comporta un inevitabile aumento dei tiranti idrici e, di conseguenza, l’aumento del grado di pericolosità sull’intera area, in particolar modo sulle porzioni non soggette a riquotatura. I contenuti degli approfondimenti di cui sopra devono essere valutati dall’Amministrazione Comunale nell’ambito delle procedure finalizzate al rilascio del permesso a costruire.

Gli interventi ammessi in classe II non prevedono il potenziamento delle opere di difesa esistenti né la realizzazione di nuove opere di riassetto idrogeologico.”.

Art. 4.1.2, comma unico

Al fondo del primo periodo viene inserita la dizione “; le relative profondità sono definite, al di là della rappresentazione cartografica, in 150 mt, fatte salve eventuali riduzioni autorizzate dall’autorità competente secondo le procedure di legge indicate.”.

Art. 4.1.14.

Quale primo comma viene introdotto il seguente “I riferimenti all’ex D.lgs. 490/1999 presenti negli elaborati di Variante, a seguito dell’abrogazione del medesimo Decreto, debbono integralmente intendersi sostituiti con i rispettivi riferimenti al D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, ed alle successive modifiche apportate rispettivamente, dal D.lgs. 24 marzo 2006 n. 157 (beni paesaggistici) e dal D.lgs. 24 marzo 2006 n. 156 (beni culturali).

Per la definizione di bosco, anche in presenza di indicazioni cartografiche difformi, occorre fare riferimento a quanto stabilito dall’art. 2 del D.lgs. 18 maggio 2001 n. 227, e per eventuali trasformazioni boschive, debbono essere applicati i disposti dell’art. 4 del



medesimo Decreto, con particolare riferimento alle verifiche degli aspetti richiamati al comma 2 del medesimo articolo, e all'esecuzione degli interventi compensativi".

Art. 4.1.14., punto D), ultimo paragrafo, lett.b)

Le parole "(compresa ardesia) purché in lastre" sono sostituite con le parole "comunque congruenti con le tecniche costruttive ed i materiali originari degli edifici tradizionali circostanti, purché in elementi a spacco".

Art. 4.1.14., punto D), ultimo paragrafo, lett.d)

Al fondo del periodo viene introdotta la dizione "nel caso in cui siano già presenti, con significativa diffusione, nel tessuto edilizio circostante";

Art. 4.1.14., punto D), ultimo paragrafo

Al fondo del testo vengono inserite le seguenti voci:

"g) l'altezza prevista per le nuove edificazioni dovrà comunque risultare in coerenza e armonia con quella dei fabbricati tradizionali circostanti, al fine di non alterare la percezione consolidata nel tempo dei caratteri paesaggistici degli insediamenti di antico impianto;

h) gli interventi di trasformazione allo stato dei luoghi dovranno porre particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione delle tradizionali opere di sostegno in muratura a secco dei terrazzamenti, ed in generale, degli elementi caratterizzanti del territorio, presenti nelle aree di pertinenza, che rivestono valore documentario-relazionale e che costituiscono testimonianza dei modi di utilizzo dei suoli consolidati nel tempo".

Schede di normativa – Aree sottoposte a S.U.E

Le prescrizioni relative all'area P.I.2 sono stralciate.

Schede di normativa - Aree di completamento sottoposte a S.U.E.

P.E.C. 9 - Il riferimento alla nota n. 31 viene sostituito con 29.

Note alle Schede di Normativa

Viene stralciata la nota (31).

## 2. Cartografiche

Tavole 3P1 ÷ 3P9, Planimetria di progetto delle aree antropizzate, scala 1:2000

L'area per "attrezzature sanitarie e ospedaliere" introdotta conseguentemente all'adozione della Variante "in itinere" per l'ospedale unico, viene stralciata e riclassificata ad "aree produttive agricole E1".

Tavola 4PA2, Planimetria di progetto del territorio comunale, scala 1:5.000



L'area per "attrezzature sanitarie e ospedaliere" introdotta conseguentemente all'adozione della Variante "in itinere" per l'ospedale unico, viene stralciata e riclassificata ad "aree produttive agricole E1".

Tavola 2, Carta geomorfologica e del dissesto

Viene riportata la delimitazione delle fasce fluviali vigenti così come individuate nella Variante Toce (approvata con DPCM del 10/12/2004).

In legenda, relativamente alla voce "Forme fluviali e fluvio-glaciali legate alla dinamica delle acque" laddove si fa riferimento a "dissesto areale di tipo Em" o "dissesto areale di tipo Eb", viene introdotta la dicitura "legato al reticolo idrografico secondario."

Tavola 7, Carta della mobilità delle acque

Viene riportata la delimitazione delle fasce fluviali vigenti così come individuate nella Variante Toce (approvata con DPCM del 10/12/2004).

Tavola 9, Carta di sintesi della zonizzazione e dell'idoneità geomorfologica all'utilizzazione urbanistica, scala 1:10.000

Viene riportata la delimitazione delle fasce fluviali vigenti così come individuate nella Variante Toce (approvata con DPCM del 10/12/2004).

Le aree 1 e 2, rappresentate nell'allegata Fig. 1 e le aree 3, 4, 5, 6 e 7, rappresentate nell'allegata Fig. 2, sono riclassificate alla classe di pericolosità secondo quanto in esse indicato.

La porzione di territorio sovrapposta alla traccia della roggia dei Borghesi viene riclassificata, per tutto il tratto ricadente all'interno del perimetro dell'abitato, dalla classe I alla classe II per una estensione di 10,00 mt misurati su ambo i lati dalla mediana del canale sepolto.

Conoide Rio Riana – L'area in classe IIIb2 in destra idrografica dell'apice di conoide viene riclassificata in IIIb3.

Conoide Rio Anzuno – L'area edificata posta all'apice dell'area deposizionale, in sponda sinistra, in un tratto in cui il corso d'acqua fa una curva (e la seguente controcurva, in tratto parzialmente artificializzato con muri di sponda) viene riclassificata in classe IIIc per la quale mettere in atto le procedure di trasferimento.

Frazione Barra di Sopra – La porzione edificata della Frazione viene ascritta alla classe di pericolosità IIIb3, mentre la fascia di terreno attualmente non edificata, compresa tra la sponda destra del Rio e le prime abitazioni (a circa 30 m di distanza), viene ascritta alla classe IIIa.



Frazione Monteossolano e le contigue frazioni Guglielmetti e Piccioni - Le aree poste in classe II vengono riclassificate in classe IIIa secondo quanto rappresentato nell'allegata Fig. 3.

Tavole 10 a ÷ 10e, Carta della zonizzazione dell'idoneità urbanistica, scala 1:5.000  
Le tavole vengono modificate in coerenza con le modifiche introdotte nella tavola 9, scala 1:10.000.

Tavole 10.1 ÷ 10.9, Carta della zonizzazione dell'idoneità urbanistica, scala 1:2.000  
Le tavole vengono modificate in coerenza con le modifiche introdotte nella tavola 9, scala 1:10.000.

Relazione geologica generale, p.to 9.3

Al 5° periodo, 9° trattino le parole "tutti i corsi d'acqua" vengono sostituite dalla seguente dizione "i corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario"

Allegato 5, par. 3.1, fiume Toce, Stato di fatto

Quale ultimo comma viene introdotto il seguente "Il succitato studio di fattibilità TOMS-03 riguarda 'opere di adeguamento del sistema difensivo di Domodossola, in sponda destra a valle del ponte della Mizzoccola, consistenti nell'approfondimento della protezione in massi del piede arginale (berma) che oggi risulta posta a quota troppo elevata rispetto all'attuale fondo alveo e nel ringrosso del rilevato arginale nei tratti in cui risulta strutturalmente sottodimensionato'".

Gli elaborati di seguito elencati sono stralciati dall'elenco degli atti adottati con:

D.C. n. 58 del 28.9.2005

- Elab. AC - Norme Tecniche di Attuazione in adeguamento alla L.R. 28/99
- Elab. BC - Norme sul procedimento Art. 8 D.lgs. 114/98
- Elab. CC - Relazione illustrativa
- Tav. A - Adeguamento alla Legge Regionale n. 28/99 1:5.000

D.C. n. 2 del 30.1.2007

- Tav. AA2 Adeguamento alla l.r. 28/99 su P.R.G.C. 1:5.000
- Tav. AA2 Adeguamento alla l.r. 28/99 su P.R.G.C. 1:5.000

Il Referente d'Area  
Della Direzione Regionale  
arch. Margherita BIANCO

Il Responsabile del Settore  
Urbanistico Territoriale - Provincia di Verbania  
arch. Pietro GAMALERO

**Allegati:**

Fig. 1, Fig. 2 e Fig 3.



Fig. 1 - Estratto dalla TAV 9 "Carta di sintesi della zonizzazione e dell' idoneità geomorfologica all'utilizzazione urbanistica", in scala originale 1:10.000 (aggiornamento: luglio 2005). Sono individuati i perimetri delle aree da ascrivere alla classe IIIB2 in luogo della classe II.

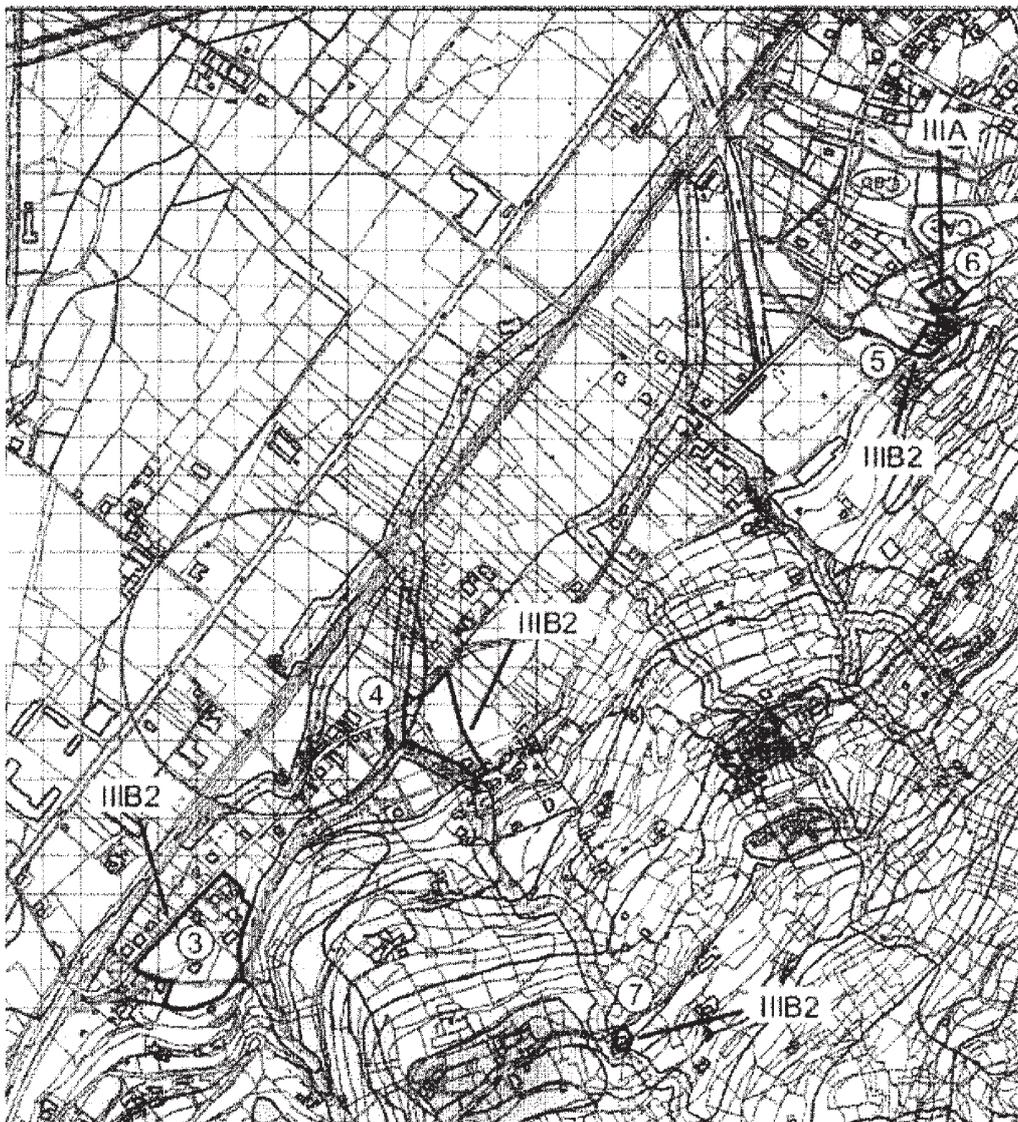


Fig. 2 - Estratto della TAV 9 "Carta di sintesi della zonizzazione e dell'idoneità geomorfologica all'utilizzazio urbanistica", in scala originale 1:10.000 (aggiornamento: luglio 2005). Sono individuati i perimetri delle aree ascrivere alla classe IIIB2 in luogo della classe II. E' circoscritta l'area attualmente in classe IIIB2 da trasformare classe IIIA.

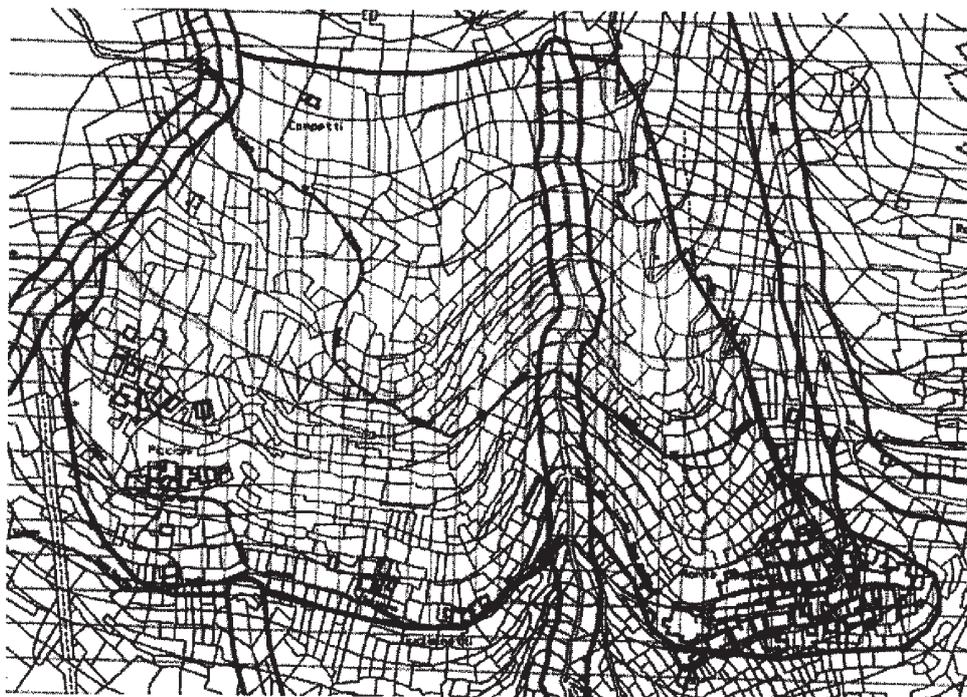


Fig. 3 – Area (indicata con linea orizzontale più marcata) riclassificata con la classe II alla classe IIIa